



D.R.E.A.M.
ITALIA

ANTONIO MUGNAI ARCHITETTO
STRADA DI VALDIPUGNA 29, 53100 SIENA



LABORERIUM
ARCHEOLOGI ASSOCIATI

PSI 2022 CHIANNI, LAJATICO, PECCIOLI, TERRICCIOLIA



Piano Strutturale Intercomunale
Legge Regionale 65/2014 e s.m.i.

Relazione Rischio Archeologico

ELAB

PSI

QCR 2
ottobre 2022

Relazione Rischio Archeologico.



Sindaci

Giacomo TARRINI (Comune di Chianni)
Alessio BARBAFIERI (Comune di Lajatico)
Renzo Macelloni (Comune di PECCIOLI)
Mirko BINI (Comune di Terricciola)

Assessore all'urbanistica

Maya DEGL'INNOCENTI (Comune di Chianni)
Giulia BANDECCHI (Comune di Terricciola)

Responsabile Procedimento:

Arch. Antonio Cortese

Garante dell'informazione e della partecipazione:
Ing. Stefano PARRI

Ufficio di Piano:

Ing. Stefano PARRI (Comune di Chianni)
Arch. Antonio CORTESE (Comuni di Lajatico e Peccioli)
Geom. Adriano BASSI (Comune di Terricciola)

GRUPPO DI LAVORO
Coordinamento Generale
Urb. Daniele RALLO

Responsabile Contrattuale
Urb. Raffaele GEROMETTA

Responsabile Coordinamento Locale
Arch. Antonio MUGNAI

Progetto Urbanistico
Urb. Daniele RALLO
Arch. Antonio MUGNAI
Urb. Ivan SIGNORILE

SIT e Cartografia
Urb. Lisa DE GASPER
Urb. Ivan SIGNORILE

VAS
Ing. Elettra LOWENTHAL
Dott.ssa. Sc. Amb. LUCIA FOLTRAN

Archeologia
Archeologo Stefano DI MEO



 ANTONIO MUGHNI ARCHITETTO
STRADA DI VALDIPUGNA 29, 52100 SIENA



STEFANO DI MEO

Ricerche Storiche ed Archeologiche | Dottore di Ricerca in Archeologia
Abilitato Mibact sezione II n. 94
web | archeologiapreventiva.wordpress.com
mobile | +39 349 588 2074 • mail | stefano.dimeo@icloud.com

Piano Strutturale Intercomunale Unione dei Comuni del Parco Alta Valdera – Comuni di CHIANNI, LAJATICO, PECCIOLI, TERRICCIOLA (PI)

Carta del Rischio Archeologico



Committente: Unione dei Comuni del Parco Alta Valdera

Fosdinovo, 9 novembre 2020



Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 1 di 35

Indice generale

1. Premessa.....	4
2. Metodologia e procedimento tecnico	
2.1 La schedatura	5
2.2 Dati identificativi.....	5
2.3 Dati archeologici.....	5
2.4 Bibliografia e schede.....	6
2.5 Altre informazioni.....	6
2.6 Dati di localizzazione.....	6
2.7 I layer cartografici	7
2.8 Considerazioni sulle problematiche di posizionamento.....	7
2.9 Inquadramento generale del territorio.....	8
3. Comune di Chianni	
3.1 Schede relative al territorio di Chianni.....	9
3.1.1 Siti sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC)	9
3.1.2 Siti individuati in strumenti urbanistici locali.....	9
3.1.3 Siti individuati da Bibliografia.....	10
3.1.4 Beni da archivio GIS MIBACT.....	10
3.2 Inquadramento della natura archeologica del territorio	11
4. Comune di Lajatico	
3.1 Schede relative al territorio di Lajatico.....	12
3.1.1 Siti sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC)	12
3.1.2 Siti individuati in strumenti urbanistici locali.....	13
3.1.3 Siti individuati da Bibliografia.....	14
3.1.4 Beni da archivio GIS MIBACT.....	14
3.2 Inquadramento della natura archeologica del territorio	15
5. Comune di Peccioli	
5.1 Schede relative al territorio di Lajatico.....	17
5.1.1 Siti sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC)	17
5.1.2 Siti individuati in strumenti urbanistici locali.....	17
5.1.3 Siti individuati da Bibliografia.....	20
5.1.4 Beni da archivio GIS MIBACT.....	22
5.2 Inquadramento della natura archeologica del territorio	22
6. Comune di Terricciola	
6.1 Schede relative al territorio di Lajatico.....	24
6.1.1 Siti sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC)	24
6.1.2 Siti individuati in strumenti urbanistici locali.....	24
6.1.3 Siti individuati da Bibliografia.....	25
6.1.4 Beni da archivio GIS MIBACT.....	27
6.2 Inquadramento della natura archeologica del territorio	27
7. Considerazioni finali.....	28
8. Bibliografia.....	31

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 2 di 35

Tavole

- Tav. 1: Carta puntuale delle segnalazioni- rinvenimenti
- Tav. 2: Carta puntuale periodizzata
- Tav. 3: Carta di concentrazione
- Tav. 4: Carta del potenziale archeologico.

DVD allegato

- Relazione in PDF;
- Tavole in PDF;
- Cartella GIS contenente i layer con database e i collegamenti alla cartografia di riferimento

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 3 di 35

1. Premessa

La Carta del Rischio o del Potenziale Archeologico relativa ai Comuni di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola è stata realizzata a seguito dell'incarico professionale per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale assegnato con bando del 16/10/2018 emesso dall'Unione dei Comuni del Parco Alta Valdera (Settore Urbanistica, Ambiente -Demanio -Patrimonio) all'ATI di cui M.A.T.E. Srl è mandataria e nello specifico dalla ditta individuale Archeologia, Paesaggio e Storia – Stefano Di Meo. Lo studio dell'impatto archeologico negli ambiti territoriali dei Comuni sopracitati è stato svolto in accordo con la Soprintendenza Archeologica della Toscana e, nello specifico, nelle persone della dott.ssa Ilaria Benetti e della dott.ssa Claudia Rizzitelli (Ispettrici SBAT). La Soprintendenza ha svolto un ruolo di coordinamento e supervisione dell'attività scientifica, mirando alla tutela delle evidenze archeologiche distribuite sul territorio tramite opportuna segnalazione in fase propedeutica all'elaborazione del PSC associato.

Per la redazione della Carta, si è proceduto fondamentalmente al posizionamento su supporto cartografico informatizzato delle evidenze archeologiche segnalate nel corso degli anni per i territori municipali in oggetto.

La schedatura delle testimonianze archeologiche documentate è infatti adeguata a determinare l'impatto che queste hanno nel palinsesto territoriale, ma non è sufficiente, se non in via preliminare, alla definizione di una Carta Archeologica che riguardi nello specifico la conoscenza storico-evolutiva del territorio in maniera organica e approfondita.

I dati archeologici ed il loro posizionamento topografico sono stati ottenuti raccogliendo le informazioni contenute in:

- Precedenti Piani Strutturali comunali
- principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio (vedi Bibliografia);
- cartografia storica disponibile;
- archivio della Soprintendenza Archeologica;
- fotografie aeree;
- immagini satellitari (limitatamente alle zone coperte).

Ciò significa che la proposta di rischio/impatto espressa in questa sede fornisce un quadro di riferimento solo sulla base delle presenze archeologiche già conosciute, pertanto, anche se costituisce un valido strumento preventivo per la programmazione territoriale, deve necessariamente essere considerata una piattaforma aperta, da integrare con le eventuali future segnalazioni archeologiche relative ai Comuni associati.

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 4 di 35

2. Metodologia e procedimento tecnico

2.1 La schedatura

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta dalla raccolta delle segnalazioni archeologiche conosciute, considerando in fase di schedatura sia le testimonianze corredate di adeguato posizionamento topografico, sia le informazioni non localizzabili sul territorio.

Per garantire l'organicità della raccolta dei dati e semplificare le operazioni di consultazione è stato allestito un database, direttamente all'interno della piattaforma GIS, contenente i campi necessari alla corretta valutazione del potenziale archeologico. Ogni scheda contiene informazioni identificative, archeologiche e bibliografiche di seguito descritte.

2.2 Dati identificativi:

- Id: numero progressivo.
- Codice sito: codice alfanumerico utilizzato per identificare i singoli siti e le relative schede. Si compone dall'abbreviazione del comune di appartenenza (es. CHI=Chianni), associato alla progressione numerica dei siti schedati, in modo da poter agevolare le operazioni di confronto e consultazione.
- Nome: nome convenzionale attribuito alla segnalazione, basato principalmente sulla località più vicina al ritrovamento.
- Comune: indicazione del nome del Comune in cui è stata localizzata l'evidenza.
- Frazione: indicazione dell'eventuale frazione dov'è avvenuto il ritrovamento.
- Località: indicazione specifica del toponimo.
- Toponimo particolare: eventuale microtoponimo riconducibile all'evidenza.

2.3 Dati archeologici:

- Definizione: indicazione sintetica della tipologia e degli attributi principali specifici dell'evidenza.
- Cronologia: indicazione dei periodi di realizzazione/costruzione e uso/frequenza dell'evidenza archeologica. I periodi sono stati registrati utilizzando le seguenti sigle di riferimento: pre-protostorico: P; etrusco: E; romano: R; tardoantico: TA; altomedievale: AM; medievale: M; postmedievale-rinascimentale: PM.
- Classe: contesto generale di riferimento (funerario, abitativo, produttivo, ecc.).
- Tipo: specificità dell'evidenza all'interno della classe di appartenenza (necropoli, insediamento, fornace, ecc.).
- Grado di ubicabilità: sintetizzato in cinque livelli, offre la possibilità di verificare sia il tipo di posizionamento (puntuale o areale) sia la qualità del posizionamento stesso, in modo da

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 5 di 35

valutare correttamente l'attendibilità della localizzazione topografica proposta; punteggio maggiore corrisponde ad una maggiore affidabilità del punto.

- 0. Estensione assolutamente arbitraria, non localizzata (posizionata in prossimità del capoluogo di riferimento);
- 1. Estensione imprecisata o areale, non esattamente localizzata;
- 2. Estensione imprecisata o areale, localizzata;
- 3. Estensione puntuale, non esattamente localizzata;
- 4. Estensione puntuale, localizzata.

2.4 Bibliografia e schede:

- Bibliografia: elenco dei testi utilizzati per la raccolta delle informazioni relative all'evidenza archeologica. L'indicazione bibliografica è stata riportata indicando cognome dell'autore, anno di pubblicazione, parte iniziale del titolo di pubblicazione e numero di pagina specifico (es. Torelli 1992, *Atlante ...*, p. 135). L'elenco bibliografico allegato alla presente relazione riporta la descrizione estesa dei titoli a cui le indicazioni contenute in questo campo fanno riferimento.
- Archivio: riferimento agli estremi di catalogazione (autore della relazione, nome dell'archivio, numero di protocollo, posizione e data) dei fascicoli in cui sono contenute le informazioni relative alla segnalazione. L'archivio della Soprintendenza Archeologia di Pisa, da dove proviene un buon numero di segnalazioni archeologiche, è stato sintetizzato nell'acronimo "SBAT".

2.5 Altre informazioni:

- Stato di conservazione: condizioni attuali del bene.
- Collocazione materiale: localizzazione dei reperti archeologici allo stato attuale o eventuale segnalazione della perdita totale o parziale.
- Potenzialità di rischio archeologico: classificazione del rischio attestata dalla presenza dell'evidenza. In questa prima fase tale campo, opportunamente previsto nel database, viene compilato anche se la definizione del rischio archeologico e la conseguente valutazione di vincolo sono ad esclusiva competenza della Soprintendenza Archeologica, pertanto sarà possibile formulare una valutazione definitiva solamente a seguito del parere formulato dagli Uffici preposti per ogni singola testimonianza archeologica.

2.6 Dati di localizzazione:

Essendo la schedatura realizzata direttamente all'interno della piattaforma GIS (elaborata con QGIS 3.10 Coruna) con sistema di riferimento Monte Mario 1 (EPSG:3003), non si è reso necessario

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20 Pag. 6 di 35
--	---	---

inserire in essa riferimenti di alcun genere per il posizionamento del punto che ha già al suo interno le coordinate assolute GAUSS BOAGA e la possibilità di importare cartografia georeferenziata dal portale wms di Regione Toscana (Geoscopio Regione Toscana).

Purtroppo non tutte le segnalazioni presentano caratteristiche univoche, sia per le modalità di rilevamento sia per il tipo di registrazione del dato (condizionato da parametri diversi come la finalità, il periodo in cui viene effettuata la segnalazione, i tempi impiegati nell'indagine, ecc.), pertanto non sempre è stato possibile compilare la totalità dei campi per tutte le schede: le lacune, tuttavia, non hanno influito sulla definizione del rischio/impatto archeologico, ad eccezione dei numerosi casi in cui non è stato possibile indicare una qualsiasi indicazione topografica.

2.7 I layer cartografici

La schedatura su database accompagna il posizionamento puntuale (laddove possibile) delle evidenze su piattaforma GIS. A tal proposito sono stati creati diversi layer, diversificati per tipologia, sovrapposti alla Carta Tecnica Regionale a scala 1:5.000 utilizzata come riferimento cartografico di base per il posizionamento.

- Vincoli ai sensi della legge 1089/39: tema puntuale che contiene il posizionamento dei vincoli ex Lege 1089/39 applicati a diverse zone del territorio e suddivisi in 4 layer (per comune). Per la perimetrazione di queste aree si rimanda al servizio wms di Regione Toscana che fornisce il perimetro di buona parte dei vincoli esistenti su piattaforma GIS.
- Layer di periodo: suddivisi a seconda della periodizzazione precedentemente descritta.
- Segnalazioni archeologiche: layer puntuale delle attestazioni di potenziale archeologico rinvenute nel territorio. Costituisce la parte principale dell'elaborato perché preliminare alla definizione del potenziale di rischio archeologico. La scheda collegata al layer è stata suddivisa nei campi precedentemente descritti. Il simbolo grafico utilizzato nella rappresentazione cartografica consiste in un cerchio di colore rosso, al quale si affianca il relativo codice scheda. Derivato da questo abbiamo anche un layer discriminato per periodo storico (come già descritto nel paragrafo 2.3) legato al ritrovamento con colorazione del punto differenziato.
- Carta del rischio archeologico: layer poligonale che definisce le aree di rischio sulla base della quantità e della qualità delle persistenze, delle segnalazioni e dei ritrovamenti, suggerendo delle aree più o meno vaste su cui sarebbe possibile considerare l'applicazione di un vincolo archeologico specifico.

2.8 Considerazioni sulle problematiche di posizionamento

L'acquisizione delle segnalazioni registrate in modalità e periodi cronologici differenti ha portato alla gestione topografica di informazioni di localizzazione non organiche e, in alcuni casi, fortemente

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 7 di 35

deficitarie di precisione. Pertanto uno dei principali obiettivi preliminari alla definizione dell'elaborato cartografico è consistito nella ricostruzione dei singoli posizionamenti sulla base delle indicazioni riportate nelle notizie di archivio e, successivamente, nella riproposizione dei dati secondo un unico sistema di riferimento geodetico (CTR). Il confronto fra le diverse informazioni archeologiche e il raccordo delle segnalazioni presentate sotto più denominazioni, ma riconducibili ad un'unica voce (procedimento eseguito solo nei casi di palese concordanza dei dati), hanno portato ad un risultato soddisfacente. In alcuni casi, infatti, è stato possibile definire la localizzazione esatta delle testimonianze archeologiche, in altri invece ci si è limitati alla proposizione dell'area (di dimensioni più o meno estese) in cui sarebbero state individuate le attestazioni archeologiche descritte nelle relative schede.

Restano, in ogni caso, alcune segnalazioni prive o quasi di riferimenti topografici, la maggioranza delle quali databili al XVIII-XIX secolo: tali informazioni, nonostante influiscano ben poco sulla definizione puntuale del potenziale archeologico, sono state comunque raccolte all'interno del database poiché importanti ai fini della ricostruzione archeologica e storica del territorio.

Un ulteriore appunto riguarda il posizionamento cartografico desunto da carte archeologiche basate su tavolette IGM. E' possibile, infatti, che le segnalazioni recuperate da cartografia IGM contengano un (minimo) margine di errore topografico dato dalla trasposizione di coordinate basate su scala 1:25000 su un supporto a scala 1:5000. Pertanto l'approssimazione usata per la definizione delle carte archeologiche su supporto IGM, dovuta alla scala cartografica di riferimento, potrebbe in alcuni casi riflettersi all'interno delle tavole elaborate per il PSC.

2.9 Inquadramento generale del territorio

Il territorio dei Comuni di Chianni, Lajatico, Peccioli, e Terricciola è una porzione del più ampio territorio della Valdera, di cui presenta gli aspetti geomorfologici specifici fortemente caratterizzati dalla presenza del fiume Era, che lo percorre per 55 km da Volterra fino a Pontedera, raccogliendo lungo il tragitto le acque dello Sterza e del Cascina. L'alta Valdera è situata in posizione centrale rispetto al territorio provinciale di Pisa ed è separata dal mare dal sistema delle colline litoranee, anche se mantiene un andamento parallelo ad esso, con un accentuato sviluppo Nord-Sud.

Il paesaggio collinare è segnato dalla presenza del fiume Era, che confluisce nell'Arno all'altezza di Pontedera, e dei suoi affluenti: il Cascina, lo Sterza e il Roglio. Da Nord a Sud le colline cambiano per forma e consistenza. Inizialmente sono sabbiose, mentre procedendo verso Volterra, tendono ad assumere l'aspetto più tipico del paesaggio calanchivo. Su di esse sono disseminati centri abitati, fattorie e poderi attorno ai quali si organizzava l'attività agricola e più recentemente l'agriturismo.

Le acque dell'Era creano una fertile vallata, composta di marne ricche di conchiglie marine, luogo di antichi insediamenti, soprattutto alla sua confluenza con lo Sterza, come testimoniano i ritrovamenti archeologici di origine etrusca e romana¹.

1 Quadro conoscitivo Regione Toscana, Ambito n° 30 - VALDERA.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 8 di 35

In antichità anche l'area collinare è stata colonizzata dagli etruschi di Volterra. Insediamenti etruschi sono documentati in tutti e quattro i Comuni e molti dei toponimi locali, come ad esempio Chianni, secondo la tradizione, sarebbero di origine etrusca.

Fino alla fine dell'Ottocento, la struttura insediativa era organizzata in agglomerati urbani-collinari, costituiti da borghi e castelli, a testimonianza di divisioni amministrative di origine feudale come Lari, Peccioli, Chianni e Lajatico. Solo alla fine del predetto secolo l'abbandono della conduzione mezzadrile e il parallelo sfruttamento meccanico di vaste aree agricole di pianura hanno portato ad un'inversione di tendenza, con una crescita degli insediamenti in pianura e lungo i percorsi vallivi e il contestuale abbandono delle zone collinari.

3. Comune di Chianni

3.1 Schede relative al territorio di Chianni:

3.1.1 Siti sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC):

CHI001 – Pieve di S. Maria Assunta o Donato, Chianni (Cdr 2ICR0037073AAAA; Vir 125648 ICN)² M
 Cimitero comunale, Chianni (Cdr 2RTI0500120AAAA; Vir 230628 ICD) PM
 Cimitero comunale, Rivalto (Grt 90500120812) PM

3.1.2 Siti individuati in strumenti urbanistici locali³:

Centri Storici:

CHI037 – Santuario della Madonna del Carmine, Chianni PM

CHI038 – Pieve S. Giovanni, SS. Fabiano e Sebastiano (oggi Chiesa di S. Maria Assunta in Cielo), Rivalto (Mori 1992, p. 47) M

Insediamenti sparsi:

CHI039 – Molino della Fine, loc. La Pieve PM

CHI040 – Molino di Sopra, loc. Pian dell'Olmo PM

CHI041 – Molino di Sotto (Rossi), loc. Taneto (Comune di Terricciola) PM

CHI042 – Miniera di lignite, loc. Garretto, I Gulfi (Orlandi 2006) PM

CHI043 – Miniera di rame abbandonata, Poggio al Lupo, loc. Monte Vaso (Orlandi 2006) PM

CHI044 – Villa Rosavita – Azienda agricola Murri, loc. Monte Vaso PM

CHI045 – Villa De Paoli, loc. Monte Vaso PM

CHI046 – Tomba etrusca a camera (*dromos*), loc. Monte Vaso (Torelli 1992, p. 180) E

2 Cdr = Carta del Rischio; www.cartadelrischio.it. Vir = Vincoli in rete; www.vincoliinrete.it. Grt = Geoscopio Regione Toscana. Legenda: ICD=Interesse culturale dichiarato; ICN=Interesse culturale non verificato.

3 PSC Comune di Chianni 2006, Quadro conoscitivo.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 9 di 35

3.1.3 Siti individuati da Bibliografia:

- CHI099** – Sedimenti fossiliferi, alta valle del Torrente Sterza (Landini, Bianucci 2006, p.120) P
- CHI100** – Frammento di costola di *Elephas meridionalis*, torrente Cascina, Chianni (Landini, Bianucci 2006, p. 222) P
- CHI101** – Ittioliti, torrente Cascina (Landini, Bianucci 2006, p. 222) P
- CHI102** – Sito romano e medievale, loc. Pievaccia (Lupi-Ciampoltrini 2008; Ciampoltrini-Cosci-Spataro 2008) R/M
- CHI104** – Castello di Chianni (Alberti 2005) M
- CHI117** – Castello di Montevaso, loc. Monte Vaso (Alberti 2005) M
- CHI118** – Pieve di S. Giovanni a Paterno, loc. Pievaccia (Mori 1992, p. 37) M
- CHI119** – Oratorio di S. Biagio, Podere San Biagio, Rivalto (Mori 1992, p. 47) M
- CHI120** – Cappella della Compagnia della Santissima Annunziata, Chianni PM
- CHI121** – Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, Rivalto PM
- CHI122** – Oratorio della Compagnia della Croce, Rivalto PM
- CHI124** – Santuario della Madonna del Carmine, Rivalto PM
- CHI131** – Miniera di manganese abbandonata, loc. La Fabbrica, Poggio al Ferro (Orlandi 2006) PM
- CHI132** – Miniera di manganese abbandonata, Poggio Meletro (Orlandi 2006) PM
- CHI134** – Località mineralogica di Aiola, (Orlandi 2006) PM
- CHI138** – Sito moderno di Poggio Rosso, loc. Paterno (Ciampoltrini-Cosci-Spataro 2008) PM

3.1.4 Beni da archivio GISMIBACT:

- CHI251** – Materiale etrusco, tegole e coppi ellenistici (?) da ricognizione Tectiana, loc. Le Fornacelle (Montagnani 2012 p. 106) E
- CHI252** – Ceramica romana da ricognizione Tectiana, loc. Fonte della Salute (Montagnani 2012 p. 107) E/R
- CHI253** – Frammento buccheroide, Casa del Pozzo (Montagnani 2012 p. 9) E
- CHI254** – Ceramica ellenistica da ricognizione Tectiana, loc. Monte Vaso (Montagnani 2012, p. 106) E
- CHI255** – Tomba a camera rettangolare senza corredo III-II a.C., loc. Poggio al Ferro (Montagnani 2012 p. 15) E
- CHI256** – Ceramica romana da ricognizione Tectiana, Casciano, Podere Casciano 2° (Montagnani 2012, p. 113) R
- CHI257** – Tegole e coppi etruschi (?), loc. Il Termine (Montagnani 2012 p. 10) E
- CHI258** – Edificio tardo repubblicano romano ed edificio bassomedievale, loc. La Pievaccia, Podere S. Giovanni (Ciampoltrini 2010, p. 19)
- CHI259** – Ceramica etrusca da tomba (?) da demolizione casolare, via della repubblica, Chianni (Montagnani 2012 p. 109)

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 10 di 35

3.2 Inquadramento della natura archeologica del territorio

Non mancano sul territorio siti fossiliferi, anche di rilevanza scientifica come quello dell'alta valle dello Sterza⁴, e ritrovamenti faunistici afferenti al pleistocene nei pressi dei torrenti Cascina e Sterza⁵.

Per quanto riguarda il periodo etrusco e romano non sono molti i ritrovamenti fatti, ma la tomba di Monte Vaso ed il sito romano della Pievaccia attestano una frequentazione che va oltre i ritrovamenti e che secondo studi della Facoltà di Archeologia dell'Università di Pisa, eseguiti su tutto il territorio comprensoriale della media valle (San Ruffino di Lari, Terricciola, area della confluenza Sterza-Era), sarebbe ipotizzabile la presenza di una serie di insediamenti, per lo più nuclei di piccole dimensioni, che occupano la sommità di molte colline lungo i crinali che fiancheggiano il fiume ed i suoi affluenti durante l'età arcaica. Del resto, secondo la tradizione, il toponimo Chianni deriverebbe dal nome proprio *Clanni*, in etrusco *Claniu*, in latino *Clanius*, che quindi ne rivelerebbe le origini etrusche.

Molte più evidenze si hanno per quanto riguarda il medioevo; è questo infatti il periodo che vede la nascita delle pievi⁶ già durante l'alto medioevo probabilmente a ricalcare l'organizzazione romana dei *pagi*. Qui si trovavano due pivieri che facevano capo alle Pievi di S. Giovanni a Rivalto, ricordata già nel 1161, e di San Giovanni a Paterno, pieve altomedievale che lascia il posto a S. Donato a Chianni dopo la riorganizzazione del territorio durante i secoli centrali del medioevo.

Molti sono gli oratori che per tradizione le famiglie aristocratiche, già dal periodo longobardo, erano solite erigere assieme a monasteri ed ospedali e che, unitamente alle suddette pievi ed ai castelli, che compariranno tra il X e il XIII secolo, servirono per meglio controllare il territorio. Di questi non abbiamo più molte tracce materiali, ma sono spesso rimasti nella toponomastica ad indicarne l'antica presenza, su tutti lo scomparso oratorio di S. Biagio di cui sono stati ritrovati i resti in un podere che ancora oggi ne porta il nome.

Per tutto il Medioevo e fino all'istituzione della diocesi di San Miniato nel 1622, l'area della Valdera faceva capo al vescovato di Lucca e a quello di Volterra: i territori di Capannoli, Terricciola, Lari, Palaia rientravano nella diocesi lucchese, mentre quelli di Chianni, Casciana Terme, Lajatico e Peccioli facevano parte della diocesi di Volterra. L'ambito geografico era suddiviso in diverse circoscrizioni ecclesiastiche, ciascuna facente capo ad una chiesa battesimale direttamente subordinata alla sede vescovile cittadina. Ogni *plebanatus* si articolava in una fitta rete di chiese minori, di solito ubicate nei centri abitati del piviere, le quali dipendevano dalla pieve, cui erano soggette anche le *villae*⁷ (villaggi, agglomerati di case) distribuite nel circuito pievano.

4 Landini-Bianucci 2006, p. 120.

5 *Idem*, p. 222.

6 Durante l'alto medioevo le Pievi erano collocate sovente al di fuori dei centri abitati e solo successivamente sono state inurbate creando di fatto dei duplicati e dei toponimi nuovi legati alla presenza della Pieve.

7 Le *curtes* o *villae* (aziende agricole) spesso circondate da case potevano anche essere fortificate con materiale deperibile.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 11 di 35

Di XI secolo sono le prime attestazioni del castello di Chianni, di cui non si conosce la famiglia edificatrice, e del castello di Montevaso dei conti Cadolungi, mentre al XII secolo risalgono quelle del castello di Collemontanino, appartenuto alla succitata famiglia comitale nell'attuale comune di Lari; il sistema castrense in Valdera mostra come il territorio fosse aspramente conteso tra Lucca e Pisa, oltre che tra Cadolungi e Gherardeschi nella porzione nordorientale.

Per tutti i secoli centrali del medioevo questo territorio sarà conteso tra Lucca, Pisa e Firenze che riuscirà ad ottenerne definitivamente il controllo agli inizi del XVI secolo, periodo in cui si hanno i nuovi statuti di Chianni e Rivalto⁸, strumenti di riorganizzazione politica e amministrativa.

Di età moderna e contemporanea rimangono le numerose ville e fattorie disseminate in tutto il territorio nonché i numerosi palazzi storici, le chiese e gli oratori edificati della famiglie signorili dal Rinascimento a tutto il XVIII secolo, un fulgido esempio lo abbiamo con i marchesi Ricciardi qui insediatisi già dal XVII secolo per volere dei Medici.

E' inoltre attestata in questo periodo una certa attività mineralogica volta all'estrazione di lignite (Garreto), rame (Poggio al Lupo), manganese e minerali ferrosi (Aiola, Poggio al Ferro e Poggio Meletro) come attestano le miniere censite.

4. Comune di Lajatico

4.1 Schede relative al territorio di Lajatico

4.1.1 Siti sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC):

LAJ003 – Torre dell'orologio, Vicolo dell'orologio, 5, Lajatico (vir 493319, ICD) M

LAJ006 – Pieve di S. Leonardo, Via Roma, 8-9, Canonica, locali parrocchiali e parco, Lajatico (vir 560519, ICD) M

LAJ007 – Cappella di S. Sebastiano, Via Roma, 6, Lajatico (vir 482569, ICD) PM

LAJ008 – Palazzo Comunale, Via Giuseppe Garibaldi, 5, Lajatico (vir 890565, ICD) M

LAJ010 – Complesso di Via Vecchia delle Fonti, Lajatico (cdr 2RTI0500140AAAA; vir 187407, ICD) E

LAJ011 – Pieve di S. Giovanni (oggi Complesso di S. Michele Arcangelo) di Orciatico, Via Corsini, 4, Orciatico (vir 515034, ICD) M

LAJ012 – Villa, Oratorio e Fattoria Corsini già Medicea, loc. Spedaletto (vir 243233, ICD) PM

LAJ013 – Rocca di Pietracassia (cdr 2RTI0500142AAAA; vir 279311, ICD) M

Fabbricato, Via Roma, 6, Lajatico (vir 482571, ICD) PM

Fabbricato, Via Roma, 8-9, Lajatico (vir 560517, ICD) PM

Cimitero comunale, Lajatico (cdr 2RTI0500139AAAA; vir 230636, ICD) PM

Cimitero comunale, Orciatico (grt 90500160799) PM

8 AD 13 Aprile 1515

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 12 di 35

4.1.2 *Siti individuati in strumenti urbanistici locali*⁹:*Centri Storici:***LAJ048** – Villa Serena, Lajatico PM**LAJ049** – Teatro di Lajatico PM**LAJ050** – Tomba etrusca con urna cineraria, Podere Quercia del Santo, Lajatico E**LAJ052** – Oratorio della Santissima Annunziata, Orciatico PM**LAJ053** – Villa San Giuliano, Orciatico PM**LAJ054** – Molino a vento, Orciatico PM**LAJ055** – Chiesa di S. Giovanni Bosco, Villaggio S. Giovanni PM**LAJ166** – Molino a vento, Orciatico PM*Insediamenti sparsi:***LAJ056** – Oratorio Nucci, loc. Poggioni PM**LAJ059** – Molino ad acqua, loc. La Sterza PM**LAJ060** – Villa delle Ginestre (già Carafa-Ferrigni), Podere Casafrati, Via Sarzanese PM**LAJ061** – Tomba con *dromos* etrusca, Podere Rota, loc. Vallata (Torelli 1992) E**LAJ062** – Tomba a camera etrusca, loc. Spedaletto (Torelli 1992) E**LAJ063** – Tombe a ziro villanoviane e tomba a fossa etrusca, Podere il Cerro, loc. la Sterza (Torelli 1991) E**LAJ243** – Inumazioni semplici con armilla in bronzo, loc. Sterza (Torelli 1992) E

Si segnalano inoltre i seguenti edifici, anche di pregio, già inseriti all'interno del quadro conoscitivo del PSC vigente, facenti parte del tessuto rurale e suburbano ed afferenti all'età moderna e contemporanea per cui sarebbe ridondante e molto complicato proporre un posizionamento sulla carta del rischio archeologico: Podere Sant'Anna, Lajatico; Podere Bellavista, Lajatico; Podere Le Pile, Lajatico; Casa del Guardiano, Orciatico; Podere Serreto alla Magna, Orciatico; Podere Le Caselle, Orciatico; Cascina San Marco, Orciatico; Podere i Poggioni, Orciatico; Podere l'Annunziata, Orciatico; Podere dei Boschicci, loc. La Sterza; Podere Le Capanne, Villaggio S. Salvatore; Podere Pulledraia, loc. Spedaletto; Podere Fraccavera, loc. Spedaletto; Podere S. Lucia, loc. Santa Lucia; Podere Il Cerro, loc. Bellosuardo; Podere Semena, loc. Bosco alle Grilliae; Podere S. Giovanni, loc. Bosco alle Grilliae; Podere Sensaie, loc. Bosco alle Grilliae; Podere Rota, loc. Vallata; Podere lo Challet, loc. Vallata; Podere La Vallata, loc. Vallata; Podere Casafrati, loc. Frati; Cascina d'Era, loc. Frati; Podere delle Baronce, loc. Bagnaia; Podere S. Giuseppe, loc. Roseto; Podere S. Eugenia, loc. Le Saporite; Podere di Faltone, loc. Le Saporite; Podere Il Pastorino, loc. Le Saporite; Podere Quercia del Santo, loc. Bacio del Rio; Podere S. Valeriano, loc. La Pievina; Podere S. Francesco, loc. La Pievina; Podere S. Giovanni, loc. La Poderina; Podere Campo ai Massi, loc. Precazano; Podere Precazano, loc.

9 PSC Comune di Lajatico 2004, Relazione Generale.

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 13 di 35

Precazano; Cascina il Capannone, loc. Precazano; Podere i Fornelli, loc. Carpineto; Podere Pian delle Fonti, loc. La Botra; Podere i Sorbi, loc. Pian del Sorbo; Podere Serra d'Arca, loc. Serra d'Arca; Podere la Mandriola, loc. Mandriola; Podere di Rattaione, loc. Piano di Ragone; Podere Ragone, loc. Piano di Ragone; Podere Ragoncino, loc. Ragoncino; Podere La Guardiola, loc. La Pieve; Podere La Casetta, loc. La Pieve; Podere il Molino, loc. Sotto il Gorile; Cascina il Ragoncino, loc. Poggio Maggiore; Podere Sant'Andrea, loc. Poggio Maggiore; Podere Il Poderino, loc. Migliarino; Podere Lupinelli, loc. Migliarino; Cascina i Fabbri, loc. Migliarino; Podere Nuovo, loc. Casanova; Cascina Nuova, loc. Casanova; Podere Colle dell'Asino, loc. Colle dell'Asino; Podere Pienmanati, loc. Poggio Pianaccia; Podere Piangentile, loc. Poggio Pianaccia; Podere Quercioli, loc. Prode del Ragone; Podere Fecciano, loc. Fecciano; Cascina Doccia, loc. Fecciano; Podere Le Querce, loc. Poggio Pillo; Podere Le Bandite, loc. Le Bandite; Podere Le Banditine, loc. Le Bandite.

4.1.3 Siti individuati da Bibliografia:

LAJ085 – Frammento di cranio di *Cervus elephas fossilis*, Podere I Sorbi, Lajatico (Landini, Bianucci 2006, p. 247) P

LAJ086 – Sito fossilifero con resti di elefante *Elephas planifrons*, La Vallata (Landini, Bianucci 2006, p. 278) P

LAJ087 – Resti fossili pleistocenici, ind., Orciatico (Landini, Bianucci 2006, p. 281) P

LAJ146 – Frammento di stele funeraria etrusca con volto maschile, ind., Lajatico (Torelli 1992) E

LAJ159 – Tomba a nicchietto, con urna volterrana, Via Garibaldi, 109, Lajatico (Torelli 1992) E

LAJ308 – Tomba con urna volterrana, ind., Lajatico (Torelli 1992) E

LAJ161 – Castello, Lajatico (Alberti 2005) M

LAJ162 – Castello (oggi Torre), Orciatico (Alberti 2005) M

LAJ172 – Chiesa di S. Ottaviano di Montezano, Podere Montezzano (Mori 1992, p. 23) M

LAJ178 – Chiesa di S. Bartolomeo di Rocca di Pietracassia (Mori 1992, p. 23) M

LAJ308 – Spedale di S. Vito o della Beata Vergine Maria, Lajatico (Battistini 1932, pp. 719-720) M

LAJ309 – Spedale di Orciatico, Orciatico (Battistini 1932, p. 725) M

LAJ163 – Palazzo Gotti-Lega, Lajatico PM

LAJ164 – Palazzo Pretorio, Via G. Garibaldi, Lajatico PM

LAJ165 – Cappella gentilizia di S. Carlo (oggi centro Polivalente), Lajatico PM

LAJ167 – Deposito di lignite, loc. Montauto, (Orlandi 2006) PM

4.1.4 Siti da Archivio GIS MIBACT:

LAJ260 – Frammenti Ceramici romani, Pian di Roseto, riva destra del torrente Sterza (Pilidu 2008, p. 107) R

LAJ261 – Manufatto bifacciale e concotto eneolitico, Rocca di Pietracassia (Preist+ProtosVald p. 73) P

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 14 di 35

LAJ262 – Tombe a fossa terragna con buccheri e stele di età arcaica, loc. La Sterza, podere il Cerro (Bruni 2007, p. 143) E

LAJ263 – Tombe a incinerazione, terragne e a camere, loc. La Vallate, Podere S. Carlo (Bruni 2007, p. 136) (LAJ061?) E

LAJ264 – Giacimento eneolitico con ascia in basalto da ricognizione, loc. Piano delle Vigne (Preist + Protos Vald p. 73) P

4.2 Inquadramento della natura archeologica del territorio

Oltre ai siti fossiliferi ed ai resti faunistici pleistocenici censiti, il territorio di Lajatico ha restituito importanti e numerose evidenze archeologiche soprattutto di periodo etrusco/romano. In epoca etrusca l'area era interessata dal passaggio dell'arteria principale di collegamento tra Firenze e il porto di Pisa alla quale si connetteva la viabilità che seguiva i corsi dei torrenti Era, Cascina e Rotina. In particolare Pisa manteneva i contatti con Volterra attraverso la Valdera e il fiume Era, che, quantomeno nei secoli in cui la civiltà etrusca conviveva con quella romana, doveva essere navigabile. La Valdera a sua volta era connessa con la Valdicecina mediante la strada che, dominata ancora oggi dalla Rocca di Pietracassia, risaliva il corso del torrente Sterza ed era utilizzata per la commercializzazione del rame estratto dalle miniere di Montecatini e lavorato a Miemo¹⁰.

A testimonianza del fatto che il territorio di Lajatico fosse abitato in epoca etrusca, ci sono molteplici ritrovamenti censiti relativi a questo periodo, soprattutto inerenti a tombe e cippi funerari.

La dominazione romana si stabilì su questo territorio tra il IV sec. e il II sec. a.C. e questa incise non poco sulla organizzazione del territorio che prima vedeva lo sfruttamento da parte degli etruschi, dell'ambiente collinare che offriva loro naturale protezione, i romani si rivolsero invece al controllo delle pianure ed ad una maggiore fruizione delle vie di fondovalle. In questo periodo venne pianificata la suddivisione del territorio secondo la centuriazione e vennero bonificate aree acquitrinose, questo portò ad assegnazioni di terre ed alla conseguente costruzione di *villae* in tutto il territorio che, almeno nella fase più antica, dovevano essere il nucleo di aziende produttive per sussistenza e mercato. Lo sfruttamento del suolo agricolo si basava sulla coltivazione della vite, atta alla produzione di vino, e di cereali alternati a maggese nella consueta rotazione biennale.

La fattoria di Spedaletto, posta alla confluenza delle vallate dell'Era e del Ragone, è stata da alcuni storici indicata come possibile sito di un *castrum* romano sul quale si sarebbe in seguito insediato il complesso. Non distante dal sito, già frequentato in epoca etrusca come attesta la tomba a *dromos* rinvenuta non molto distante nel comune di Volterra, è stato scoperto un mausoleo databile tra la fine della Repubblica ed inizio Impero, questo manufatto funebre, detto *Sburleo* di cui rimane ancora oggi vivo il toponimo, si presenta a pianta rettangolare, la muratura è in laterizi con nicchie angolari e copertura a volta.

10 Pasquinucci-Genovesi 2007, 121-126.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 15 di 35

La prima attestazione di un *castrum Ajatici* è riportata in un documento datato 891 che potrebbe però riferirsi ad un Ajatico presso colle Alberti nella vicina Val di Tora¹¹, in questo periodo comunque si hanno la riorganizzazione del sistema plebano e la corsa all’incastellamento dei siti strategici che soppianteranno il sistema curtense altomedievale.

Dall’XI il secolo la Valdera diviene aspramente contesa nello scorci delle guerre tra Lucca e Pisa per il predominio del territorio, ed i castelli di Lajatico ed Orciatico compaiono per la prima volta in documenti della prima metà del XII secolo; questi facevano parte dei possedimenti della famiglia Pannocchieschi d’Elci, quello di Lajatico venne ceduto nel 1139¹² al vescovo di Volterra Adimaro Adimari, insieme alle loro terre poste nei territori di Vignale, Legoli, Castelfalfi, Celle o Celluri, la diocesi ottenne poi altri territori nel 1160 dal Conte Guglielmino del conte Ranuccio il quale li cedette al vescovo Galgano.

Tutti i possedimenti suddetti con l’aggiunta del Castello di Orciatico, che qui compare per la prima volta, li ritroviamo ancora sotto i Pannocchieschi nel 1186, quando l’imperatore Enrico VI conferma tramite diploma la giurisdizione su queste terre al vescovo di Volterra Ildebrando, membro di spicco della famiglia.

Ma già nel 1193 l’Imperatore concesse le stesse terre e castelli anche al Comune di Pisa, ne conseguì una ribellione della popolazione al dominio vescovile che scelse il dominio di Pisa.

Nel 1284, a seguito della sconfitta della Meloria, scoppia la contesa tra Pisa e Firenze su questi territori che perdurò fino agli inizi del XVI secolo con alterni periodi di stabile dominazione dell’una e dell’altra parte. Dal 1509 però, a seguito della parentesi di Carlo VIII in Italia che riportò momentaneamente in auge Pisa, il territorio passò stabilmente sotto il dominio fiorentino subendo un riassetto potico-amministrative oltre ad un ripristino della viabilità e delle infrastrutture ormai deteriorate da più di due secoli di guerre.

Di età moderna rimangono sul territorio molteplici evidenze sia nei centri storici ma soprattutto nel paesaggio agrario che, tra XV e XVII secolo, vide gli enti pubblici ed ecclesiastici con i piccoli possessori lasciare lentamente il posto alle grandi proprietà fondiarie del patriziato fiorentino con l’introduzione del contratto mezzadrile. Da una situazione che vedeva “inculti, sodi, paludi, vegetazione boschiva alternati da isolati lavorativi nudi in pianura e da colture arboree miste a lavorativo in collina e assai raramente specializzate in prossimità dei centri urbani”, ben presto si passò, grazie all’incentivazione delle bonifiche dei Medici e l’investimento dei privati, a l’allargamento del paesaggio domestico a scapito del pascolo e dell’incolto e della macchia vicino agli insediamenti. Molte sono le Fattorie, le Ville e le residenze signorili di questo periodo, nonché le chiese e gli oratori privati legati a tali imprese. Si segnalano per l’ultima fase di questo periodo anche i mulini a vento della zona di Orciatico e quelli ad acqua sul torrente Sterza, oltre alle attività di estrazione mineraria, come il deposito di lignite di Montauto.

11 Repetti 1831, p. 628.

12 ASL; vendita effettuata il 22 gennaio 1139.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 16 di 35

5. Comune di Peccioli

5.1 Schede relative al territorio di Peccioli

5.1.1 Beni sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC):

PEC014 – Pieve di S. Verano, Peccioli (cdr 2ICR0037100AAAA; vir 125774 ICN) M

PEC015 – Villa e Cappella Rosselmini Ricciardi oggi Rosselli del Turco, Via di Mezzo, Fabbrica (vir 257493, ICD) PM

PEC016 – Villa di Cedri (vir 241671 ICD) M

PEC017 – Rocca di Castruccio Castracani, Peccioli (cdr 2ICR0037098AAAA; vir 279309, ICN) M

PEC018 – Palazzo Pretorio, Peccioli (cdr 2ICR0037099AAAA; vir 370746, ICN) M

PEC019 – Chiesa della Madonna del Carmine, Piazza del Carmine, Peccioli (vir 125730, ICN) PM

PEC020 – Palazzo Pescatori, Piazza Monsavino, 2, Peccioli (vir 370171 ICD) M

PEC022 – Tabernacolo dell’oratorio, Legoli (vir 142146 ICD) PM

PEC023 – Chiesa dei SS. Giusto e Bartolomeo, Via di Castello, Legoli (vir 476030, ICD) M

PEC025 – Villa e Fattoria Mazzetti, Montelopio (vir 233520 ICD) PM

PEC026 – Palazzo Venerosi Pesciolini, Ghizzano (vir 370417 ICD) PM

PEC027 – Villa di Monti, Ghizzano (vir 3048846 ICD) PM

PEC072 – Palazzina di Belvendere (caffè Haus), Via del Giardino, Peccioli (Grt 90500250399) M

PEC130 – Villa-Fattoria, Alemanni oggi Ferretti, Cedri (grt 90500250634) PM

PEC142 – Cappella votiva della Madonna delle Serre (grt 90500250401) PM

Ex edificio ecclesiatico, Via San Martino, 2, Montelopio (vir 524532, ICD) PM

Cimitero comunale, Peccioli (vir 230627 ICD) PM

Cimitero comunale, Montecchio(grt 90500250746) PM

Cimitero comunale, Poggio dei Pini (grt 90500250741) PM

Cimitero comunale, Libbiano (grt 90500250744) PM

Cimitero comunale, Ghizzano (grt 90500250742) PM

Cimitero comunale, Fabbrica (grt 90500250745) PM

Cimitero comunale, Cedri (grt 90500250743) PM

5.1.2 Beni individuati in strumenti urbanistici locali¹³:

Centri Storici:

PEC064 – Torre di casa Lampredi, Via del Giardino, Peccioli M

PEC065 – Torre di Corbiano, Via Corbiano, Peccioli M

PEC066 – Torre ex Gaslini, Via del Carmine, Peccioli M

PEC067 – Torre angolare sopra il fosso delle mura, Via Zucchelli, Peccioli M

PEC068 – Porta Medioevale, Via Carraia, Peccioli M

13 PSC Comune di Peccioli 2015 , Elaborato 10A, Gruppo Archeologico Tectiana.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 17 di 35

PEC069 – Loggiato, Piazza del Popolo, Peccioli PM

PEC070 – Convento dei Cappuccini di S. Michele, Via dei Cappuccini, Peccioli PM

PEC071 – Convento delle Suore Domenicane, Via dei Cappuccini, Peccioli PM

PEC073 – Edifici storici, Peccioli M/PM

Palazzo Lambercione, Via del Giardino, Peccioli

Palazzo da Catignano, Piazza Frà Domenico da Peccioli

Palazzo Tomei-Albiani, Piazza del Popolo, Peccioli

Palazzo Pecori, Piazza del Popolo, Peccioli

Edificio detto “fratino”, Via Borgherucci, Peccioli

Palazzo Nazzi, Via Borgherucci, Peccioli

Palazzo Montorsi, Via Matteotti, Peccioli

Palazzo Orsini-Nieri, Via Matteotti, Peccioli

Palazzo in Piazza Monsavino, Peccioli M

PEC074 – Torretta di Piazza Scarselli, Peccioli M

PEC075 – Canonica ed edifici contigui, Piazza del Popolo, Peccioli PM

PEC077 – Villa e dipendenza del Palazzo Dofour-Bertè, Via Carraia, Peccioli PM

PEC089 – Castello di Fabbrica, Vie Battisti, Sauro, di Mezzo e della Chiesa, Fabbrica (Repetti 1841, Vol. 2, p. 78) M

PEC090 – Cappella di S. Rocco, Via di Ripassaia, Fabbrica PM

PEC091 – Pieve di S. Maria Assunta, Fabbrica M

PEC092 – Edifici storici, Ghizzano PM

Palazzo della Canonica, Via della Chiesa, Ghizzano PM

Palazzo Cavoli-Venerosi, Via della Chiesa, Ghizzano PM

Edificio ex Fattoria Pesciolini, Via della Chiesa, Ghizzano PM

PEC093 – Palazzo di Torre, Via Battisti Fabbrica PM

PEC094 – Fattoria Del Turco, Via Vittorio Veneto, Fabbrica PM

PEC095 – Pieve di SS. Germano e Prospero, Via della Chiesa, Ghizzano M

PEC096 – Chiesa SS. Annunziata, Via comunale di Ghizzano, Ghizzano PM

PEC097 – Cappella privata Pesciolini, Via comunale di Ghizzano, Ghizzano PM

PEC098 – Cappella S. Rocco, Ghizzano PM

PEC103 – Castello di Legoli, Via del Castello e Via di Mezzo, Legoli (Alberti 2005) M

PEC105 – Oratorio di S. Caterina, Via di Mezzo, Legoli PM

PEC106 – Cappella di San Rocco, Via Comunale di Legoli, Legoli PM

PEC107 – Chiesa della Madonna delle Grazie, Piazza della Chiesa, Legoli M

PEC108 – Villa Susini, Via comunale di Legoli, Legoli PM

PEC109 – Palazzo Serragli Baldinotti, Via di Mezzo, Legoli M/PM

PEC110 – Tomba a nicchietto con strigile in bronzo e asse romano, Legoli (Torelli 1992) R

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 18 di 35

PEC111 – Castello di Montecchio, Montecchio M

PEC112 – Chiesa di S. Lucia e S. Pancrazio, Montecchio M

PEC113 – Cappella privata di S. Pierino, Via comunale di Montecchio, Montecchio PM

PEC114 – Palazzo Fortuna con cappella privata, Strada comunale di Montelopio, Montelopio M/PM

PEC115 – Cappella di S. Domenico (S. Martino), Montelopio (Mori 1992, p. 59) M/PM

PEC009 – Villa/Fattoria Ballati-Neri, Strada comunale di Montelopio, Montelopio M

PEC051 – Palazzo Signorile, Strada comunale di Montelopio, Montelopio PM

PEC084 – Palazzo con porticato, Strada comunale di Montelopio, Montelopio PM

PEC160 – Edificio agricolo Tadini, Strada comunale di Montelopio, Montelopio PM

PEC123 – Pieve di San Pietro (oggi Chiesa di S. Germano), Libbiano M

PEC125 – Borgo di Pratello, Pratello PM

PEC126 – Oratorio di Sant’Anna, Pratello PM

PEC127 – Cappella di San Frediano al Pratello, Pratello PM

PEC128 – Villa/Fattoria della Gherardesca, Pratello PM

PEC129 – Chiesa di San Giorgio Martire, Cedri PM

PEC133 – Villa/Fattoria La Bianca, Fondo della Bianca PM

PEC135 – Magazzini del nucleo La Bianca, La Bianca PM

Insediamenti sparsi:

PEC136 – Colombaia, Podere Inchiostro, Stradone Ricciardi, Peccioli PM

PEC137 – Chiesa di S. Jacopo di Catignano, Santa Barbara (Mori 1992, p. 27, Repetti 1841, Vol. 1, p. 623) AM

PEC139 – Villa e casa colonica Antinori, Loc. il Poggio PM

PEC140 – Villa Orsini, Loc. Poggio al Pino PM

PEC141 – Pieve di San Bartolomeo al Pino, Loc. La Piappina AM

PEC143 – Torre Merlini, Via del Molino, loc. Luna PM

PEC144 – Molino di Carfalo, Podere il Molino di Carfalo, Ghizzano PM

PEC145 – Chiesa di S. Michele (oggi S. Francesco di Paola), loc. Celli (Mori 1992, p. 27) M

PEC147 – Resti Strada Romea, Loc. Celli M (Torelli 1992)

PEC148 – Villa-Fattoria Pescatori, loc. Celli PM

PCE149 – Molino di Ripassaia, loc. Piano di Ripassaia, Fabbrica PM

PEC150 – Cippi funerari etruschi (2), Celli area Chiesa (Bruni 1999, pp. 11-16, Torelli 1992, p. 179) E

PEC151 – Cappella di S. Caterina “La Spinucola”, Via comunale di Cedri PM

PEC152 – Chiesa di S. Pietro in Corte (oggi Cappella privata San Pierino), Via comunale di Legoli, loc. San Pietro (Mori 1992, p. 33) M

PEC153 – Tomba a camera etrusca, Podere Le Bufale (Bruni 1999, pp. 38-44; Torelli 1992, p. 177) E

PEC154 – Sito fossilifero, loc. Bufale (Landini-Bianucci 2006) P

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 19 di 35

PEC155 – Molino di Ripabianca PM

Si segnalano inoltre i seguenti edifici, anche di pregio ma non vincolati o sottoposti a verifica da parte del Mibact, già inseriti all'interno del quadro conoscitivo del PSC vigente e facenti parte del tessuto rurale e suburbano ed afferenti all'età moderna e contemporanea per cui sarebbe ridondante e molto complicato proporre un posizionamento sulla carta del rischio: Podere Santo Stefano, Peccioli; Podere San Sebastiano, Peccioli; Podere Carfalo, Ghizzano; Podere San Francesco, Pian del Roglio, Libbiano; Podere della Veduta, Cedri; Podere Cantina, La Bianca; Podere Pignone, Loc. Campati, Via di Libbiano; Podere La Torretta, loc. Pratello, Via di Libbiano; Podere La Casina, Strada comunale di Ghizzano; Casa colonica "Nuova", Via comunale di Libbiano; Casa colonica "Villa Pescatori", loc. Celli; Casa "Poggino"; Case coloniche "Poggio"; Case coloniche plebane, Loc. La Piappina; Casa colonica "La Torre", Loc. La Torre; Casa colonica "La Spinucola", Strada comunale di Cedri; Case coloniche ecclesiastiche, Loc. Celli; Case Coloniche del nucleo La Bianca, La Bianca; Case coloniche del borgo, Cedri; Casa colonica, Strada comunale di Montelopio; Case coloniche del borgo e annessi, Libbiano; Casa padronale, Cedri;

5.1.3 Beni individuati da Bibliografia:

PEC168 – Frammenti ossei animali pleistocenici, selaci ed elefante (denti riferiti a *Carcharhinus egertoni*, *Carcharodon polygyrus* e *Myliobatis naturalis* e scapola sinistra riferita a *Archidiskodon gromovi*), ind., Peccioli (Landini-Bianucci 2006, p. 232) P

PEC169 – Frammento mandibolare di elefante (*Archidiskodon gromovi*), ind., Legoli (Landini-Bianucci 2006, p. 251) P

PEC171 – Frammento osseo di cavallo *Equus stenonis*, ind., Fabbrica (Landini, Bianucci 2006, p. 274) P

PEC173 – Tomba etrusca, Poggio d'Erina, Peccioli (Gruppo Archeologico Tectiana) E

PEC174 – Ipogei etruschi, loc. Poggio dei Pini, Legoli (Bruni 1999, pp. 113-151) E

PEC175 – Insediamento etrusco, romano, altomedievale, medievale (Chiesa S. Mustiola) e moderno, Colle Mustarola, Ghizzano (Piludu 2008, pp. 111-131, Piludu 2010, pp. 79-86, Mori 1992, pp. 12-13) E/R/AM/M/PM

PEC176 – Santuario etrusco, Ortaglia (Bruni 2003, Bruni 2004) E

PEC177 – Tomba etrusca con coppa in vetro, Borgaruccio (Bruni 1999, p. 47) E

PEC179 – Bronzetto etrusco, Pieve al Pino (area Chiesa), (Bartoli 1973, pp. 33-36) E

PEC180 – Materiale etrusco, Podere S. Ferdinando (Gruppo Archeologico Tectiana) E

PEC181 – Cippo funerario etrusco, acquasantiera Pieve al Pino (Ciampoltrini 2008) E

PEC182 – Insediamento di età imperiale, Fosso del Recinaio, Podere Olmo (Ciampoltrini 2003, pp. 126-127 e 148-149) R

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 20 di 35

- PEC310** – Tesoretto monetale di età repubblicana, Peccioli, ind. (Salvestrini 2012, p. 9; http://www.monetaecivilta.it/denario_repubblicano/schede_ripostigli.pdf,) R
- PEC183** – Corte altomedievale, Montecuccari (Alberti 2005) AM
- PEC184** – Corte altomedievale di Catignano, S. Barbara, Pian del Roglio (Mori 1992, p. 27, Repetti 1841, Vol. 1, p. 623) AM
- PEC021** – Corte altomedievale di Legoli (Repetti 1833, p. 676) AM
- PEC198** – Edificio ecclesiatico di Pieve al Pino, Loc. La Piappina (Bartoli 1973, p. 35) AM
- PEC156** – Castello di Celli (Silvestrini 2016) M
- PEC186** – Castello di Cedri (Alberti 2005) M
- PEC187** – Castello, Ghizzano (Francovich 2000, p. 116, Alberti 2005) M
- PEC188** – Castello, Montecuccari (Francovich 2000, p. 116) M
- PEC189** – Mansione templare di Montelopio, Montelopio (Ceccanti-Ceccanti 2006, pp. 73-94) M
- PEC190** – Chiesa di S. Giorgio alla Rocchetta, Montecuccari (Mori 1992, p. 59) M
- PEC191** – Chiesa di S. Michele, Carpugnano (Mori 1992, p. 27) M
- PEC192** – Spedale di S. Giovanni in Carpugnano (Ceccanti-Ceccanti 2006, p. 72) M
- PEC193** – Convento francescano e Chiesa di S. Michele di Monterotto (Mori 1992, p. 27, Repetti) M
- PEC194** – Spedale di S. Giovanni, Peccioli (Ceccanti-Ceccanti 2006, pp. 72) M
- PEC195** – Spedale di Montecchio (Battistini 1932, p. 723) M
- PEC196** – Chiesa di S. Lorenzo, Podere S. Lorenzo, Gello (Mori 1992, p. 119) M
- PEC197** – Corte e Chiesa di S. Andrea, Latreto o Alatreto (Mori 1992, p. 33) M
- PEC199** – Chiesa di S. Frediano, Pratello (Mori 1992, p. 34) M
- PEC200** – Chiesa di S. Lorenzo, Pignano (Mori 1992, p. 11) M
- PEC201** – Chiesa di S. Jacopo, Monti (Mori 1992, p. 12) M
- PEC202** – Chiesa di S. Michele, Paterno (Mori 1992, p. 13) M
- PEC203** – Castello, Fonte Rinaldi (Piludu 2006, p. 223) M
- PEC204** – Castello, Latreto (Repetti 1841, Vol. 2, p. 78) M
- PEC205** – Spedale di S. Caterina, Peccioli (Battistini 1932, p. 725) M
- PEC206** – Spedale dei Cavalieri ospitalieri di S. Antonio di Vienne, Peccioli (Battistini 1932, pp. 725-756) PM
- PEC208** – Spedale di S. Maria, Fabbrica (Battistini 1932, p. 718; Stopani 2005, p. 43) M
- PEC209** – Chiesa di S. Giusto a Poggio Martino, Fabbrica (Mori 1992, p. 59) M
- PEC210** – Oratorio della Natività e della Beata Vergine Maria, Legoli (Mori 1992, p. 67) M
- PEC211** – Spedale della Vergine Maria, Libbiano (Battistini 1932, p. 720) M
- PEC212** – Chiesa di S. Maria, Podere S. Maria, Ghizzano (Mori 1992, p. 119) PM
- PEC213** – Spedale di Maria Vergine, Ghizzano (Battistini 1932, p. 719) M

5.1.4 Siti da Archivio G/S MIBACT:

- PEC265** – Toponimo Carpugnano (prediale da Carbonius), loc. Carpugnano (Peccioli 2008, p. 19) R
- PEC266** – Materiali sporadici laterizi e ceramica di età romana, Montecchio, Casa Fornace (VIARCH ARA PEC007) R
- PEC267** – Tombe ellenistiche, Cedri (Peccioli 2008) E
- PEC268** – Tomba a camera ellenistica, Peccioli, loc. Cappuccini (Peccioli 2008, p. 170) E
- PEC269** – Tomba ellenistica, Peccioli, loc. La Costa (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC270** – Strutture e materiali medievali, loc. Fonterinaldi (VIARCH ARA PEC008) M
- PEC271** – Tomba ellenistica, Ghizzano (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC272** – Cippo funerario etrusco, Fabbrica (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC273** – Tomba ellenistica, Madonna delle Serre (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC274** – Materiale ceramico etrusco, Madonna delle Serre (Bruni 1999, pp. 153-162) E
- PEC275** – Tomba ipogea ellenistica con specchio in bronzo, loc. Macinella, pod. La Rosa (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC276** – Tombe ellenistiche (?), Montecchio, Via della Chiesa (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC277** – Materiale ellenistico da recupero, loc. Carpugnano (Archeodata n. 23) E
- PEC278** – Tomba ellenistica rettangolare con *dromos*, I Moricci (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC279** – Asce neolitiche e tombe a camera ellenistiche, Ortaglia (Peccioli 2008, p. 19) P/E
- PEC280** – Tracce di frequentazione prima età imperiale, Piano del Tamburino, Podere Colombaia (VIARCH ARCHEODATA n. 20) R
- PEC281** – Tombe ellenistiche, Peccioli, Podere Paretalio (Peccioli 2008, p. 19) E
- PEC282** – Toponimo Tiglano (prediale da *Titius*), loc. Tiglano (Peccioli 2008, p. 19) R
- PEC283** – Tombe ellenistiche (2), Peccioli, Scavi Museo Archeologico (Peccioli 2008, p. 171) E
- PEC284** – Tomba a camera ellenistica, Peccioli, lavori parcheggio (Bruni 1999, pp. 34-35 fig.a) E
- PEC285** – Tomba ellenistica, Peccioli, Casa San Sebastiano (Peccioli 2008, p. 171 n. 19) E
- PEC286** – Tomba ellenistica, Peccioli, Via Lambercione/Piazza Frà Domenico (Peccioli 2008, p. 170; rel. n. 15) E
- PEC287** – Stele di età imperiale, Piagge della Fonte, Podere Casa nuova (Peccioli 2008, p. 19) E

5.3 Inquadramento della natura archeologica del territorio

Il territorio di Peccioli è stato interessato più degli altri da indagini archeologiche legate alle attività cantieristiche e da riconoscimenti di superficie svolti nel corso degli anni dal gruppo archeologico Tectiana, autore di un notevole lavoro sulla toponomastica del territorio allegato al PSC vigente, Peccioli si erge in posizione dominante sul crinale delle colline che dividono in due la valle dell'Era e quella del Roglio.

il territorio, privo di siti fossiliferi ma che ha rilasciato frammenti ossei di fauna pleistocenica rinvenuti principalmente lungo i corsi fluviali, era già frequentato in epoca etrusca e facente parte

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 22 di 35

della cosiddetta *chora* di *Velathri* che in epoca romana sarà l'*ager volaterranus*. Moltissimi sono i ritrovamenti relativi a questo periodo e non solo legati alle pratiche funerarie, un esempio sono il santuario di Ortaglia e i siti di S. Ferdinando e Santa Mustiola. Molto meno numerose sono le attestazioni di periodo romano che si limitano agli insediamenti del fosso del Recinaio e di Santa Mustiola ed alle sepolture di Legoli.

Con l'arrivo dei Longobardi e l'istituzione della Diocesi di Volterra¹⁴, le sorti di questo territorio si legarono dapprima al Ducato longobardo di Lucca, proprio al 793 risale il primo documento su Peccioli in cui si parla di una chiesa di San Quirico in Peccioli. Proprio in questo periodo viene costituito il sistema di Pievi che contraddistingue tutta l'Italia, la più antica censita per Peccioli è la Pieve di S. Bartolomeo al Pino, sito già occupato in periodo etrusco e soppiantato solo nel pieno Medioevo dalla Pieve urbana di S. Verano a Peccioli. Altomedievali sono anche le corti di Catignano e di Montecuccari mentre altre tracce si trovano nella toponomastica (Carpugnano, S. Piero in corte, Rocchetta ed Alatreto).

Nel 1115, i Da Catignano, signori di Peccioli, vendettero i loro privilegi su queste terre al vescovo di Volterra e proprio dall'XI secolo i documenti attestano qui la presenza di numerose fortificazioni: Oltre al castello di Peccioli, nominato per la prima volta nel 1153 come dominio del vescovo di Lucca ed in seguito attribuito erroneamente a Castruccio Castracani, vengono citati anche i castelli di Ghizzano nel 1124 del quale non si conosce il patrono, quello di legoli nel 1139 sotto il dominio dei Pannocchieschi, quello di Cedri nel 1161 sotto Gugliemo conte di Rainucino e quello più tardo di Fabbrica citato negli statuti del 1284.

Nel 1192 il castello di Peccioli venne venduto da Matilde, vedova del conte Ildebrando di Ugo, al vescovo di Volterra Galgano de' Pannocchieschi e un successivo atto dell'imperatore Arrigo VI nel 1192 lo inviò sotto la giurisdizione del Comune di Pisa

Come già descritto per Chianni e Lajatico tra XIII e XVI secolo divampò il contrasto tra la Repubblica di Pisa e quella di Firenze per il predominio su tutta la Valdera che vide uscire Pisa dalla contesa pesantemente sconfitta.

Di XIII secolo è l'assetto urbano di Peccioli che coincide con l'attuale nucleo più antico e molti sono i palazzi storici e le case torre ancora ben visibili cinti nel XIV secolo dalle mura - con due porte - intorno alla rocca per la lunghezza di circa un miglio accessibili; delle sei torri facenti parte della cinta ne rimangono ancora leggibili almeno tre. Larghi tratti dell'antico camminamento di ronda permangono nel lato occidentale ed orientale del paese e resti di mura con feritoie per arco ancora ben visibili sono presenti su vicolo Petresi, dove alla cortina muraria è appoggiata anche un'ala del palazzo Orsini (poi Pescatori e Nieri-Nocchi).

Del Settecento è la descrizione che fa Targioni Tozzetti della rocca di Peccioli: si ergeva ancora il possente mastio in mattoni a pianta quadrata, a levante si innalzava una torre che si collegava alla prima mediante un ponte. Da ricerche compiute dal Gruppo Archeologico Tectiana presso l'Archivio

¹⁴ Alberti 2012, p. 115: "Fino al 1622, anno dell'istituzione della diocesi di S. Miniato, la Valdera era suddivisa tra le diocesi di Lucca e Volterra".

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 23 di 35

di Stato di Pisa, è stato trovato un documento nel quale è riportata come data della demolizione della torre 11/12/1764, che in quel tempo era di proprietà dei Capitani di Parte Guelfa del Comune di Firenze; il sito con terreno intorno, dopo la demolizione della torre, fu venduto al sig Angiol Maria del fu Domenico Petresi di Pisa. (da PSC).

Come per gli altri territori della Valdera dell'età moderna rimangono molteplici palazzi storici, ville, oratori e residenze signorili, molte delle quali nei centri storici o nelle immediate vicinanze, inoltre sono ancora attestati diversi Molini come Carfalo, Ripassaia e Ripabianca. Non si registra qua l'attività mineraria riscontrata negli altri comuni oggetto di indagine.

6. Comune di Terricciola

6.1 Schede relative al territorio di Terricciola

6.1.1 Beni sottoposti a tutela MIBACT (ai sensi della parte seconda del codice BC):

TER028 – Santuario di Monterosso (Chiesa di S. Maria di Castelvecchio), Via delle Colline, Terricciola (vir 449326 ICD; Mori 1992, p. 47) M

TER030 – Pieve e campanile di S. Bartolomeo, Morrona (cdr 2RTI0500986AAAA; vir 125718 ICD) M

TER031 – Chiesa di S. Andrea, Piazza d'Armi, Soiana (cdr 2ICR0037057AAAA; vir 446136 ICD) M

TER032 – Canonica della Parrocchia di S. Andrea Apostolo P.zza d'Armi, 6, Soiana (vir 446134 ICD) M

TER033 – Villa Gherardi del Testa, Corte Gherardi, Terricciola (vir 422874 ICD) PM

TER034 – Canonica chiesa S. Bartolomeo, Via Casanova, 15, Selvatelle (vir 2996634 ICD) M

TER035 – Chiesa di S. Martino Vescovo, Via San Martino, 10, Selvatelle (vir 890568 ICD) M

TER036 – Chiesa, campanile e sacrestia di S. Bartolomeno, Via Casanova, Selvatelle (vir 2996631 ICD) M

TER170 – Badia e Chiesa di Santa Maria, Morrona (grt 90500360208) M

Cimitero comunale, Terricciola (cdr 2RTI0500988AAAA; vir 230625 ICD) PM

Cimitero comunale, Selvatelle (grt 90500360815) PM

Cimitero comunale, Soiana (grt 90500360816) PM

Cimitero comunale, Morrona (grt 90500360817) PM

6.1.2 Beni individuati in strumenti urbanistici locali¹⁵:

TER002 – Villa/Fattoria San Marco PM

TER004 – Pieve di S. Maria di Sovigliana (Chiesa SS. Maria e Giovanni), loc. Villa San Marco, Soiana (Alberti 2005) M

TER005 – Villa Ciardi, loc. Aia Bianca PM

TER116 – Chiesa della Natività di Maria (S. Michele), Soiana PM

TER024 – Castello di Soiana M

15 PSC Terricciola, 2002

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 24 di 35

- TER029** – Oratorio dell'Addolorata, Soiana PM
- TER047** – Oratorio della S.ma Annunziata, Terricciola PM
- TER057** – Oratorio di S. Rocco, Casanova PM
- TER058** – Chiesa di S. Stefano, Terricciola M
- TER078** – Chiesa S. Donato, Terricciola (Mori 1992, p. 25) M
- TER079** – Chiesa di S. Lorenzo (oggi Oratorio di S. Michele ?), Casanova (Mori 1992, p. 24) M/PM
- TER080** – Villa/Fattoria e Oratorio di Pieve a Pitti, La Sterza PM
- TER081** – Pieve di S. Giovanni (oggi Chiesa di S. Maria), Pieve a Pitti, La Sterza (Mori 1992, p. 24) M
- TER082** – Villa di Monte Murlo PM
- TER083** – Villa di Stibbiolo PM

6.1.3 Beni individuati da Bibliografia:

- TER215** – Parete di sedimenti pliocenici e quaternari, Morrona (Landini, Bianucci 2006, p. 75) P
- TER216** – Giacimento fossili di Badia di Morrona (Landini, Bianucci 2006, 79) P
- TER217** – Sito fossilifero delle Colonne, Morrona (Landini, Bianucci 2006, p 122) P
- TER218** – Sito fossilifero, La Sterza (Landini, Bianucci 2006, p. 162) P
- TER219** – Resti fossili di *Canis Etruscus*, Podere il Tesoro, Terricciola (Landini, Bianucci 2006, p. 187) P
- TER220** – Sito fossilifero, Podere Lo Stendardo (Landini, Bianucci 2006, p. 205) P
- TER221** – Sito fossilifero, Podere di Vallimazzi (Landini, Bianucci 2006, p. 208) P
- TER222** – Sito fossilifero, Castagnolo, Terricciola (Landini, Bianucci 2006, p. 211) P
- TER088** – Tombe a camera ipogee (12) di età ellenistica, loc. Il Tombone, Podere Scannicci (Ciampoltrini 2005; Bruni 2007, p. 156) E
- TER223** – Tomba etrusca con urne in tufo, tra Morrona e Terricciola (Torelli 1992, p. 179) E/R
- TER224** – Cippo e urna funeraria etruschi, ind., Terricciola (Ciampoltrini 2005, p. 27, Torelli 1992, p. 185) E
- TER225** – Complesso degli Ipogei etruschi del Belvedere, Terricciola (Tectiana) E
- TER226** – Ipogeo etrusco, Poggio alle Tane (Ciampoltrini 1980; Torelli 1992, p. 179) E
- TER227** – Ipogeo etrusco, Castello di Morrona (Bonamici 1985; Ciampoltrini 1984, pp. 78) E
- TER228** – Cratere etrusco da complesso tombale, Casanova (Ciampoltrini, Torelli 1991, p. 177) E
- TER229** – Ipogeo etrusco d'Antica, proprietà Gotti, Terricciola (Ciampoltrini 1984, p. 71 e ss.) E
- TER230** – Complesso tombale etrusco (?), loc. Badia (Cristofani 1973; Torelli 1992, p. 184) E
- TER231** – Ipogeo etrusco, proprietà Cempini, loc. Vallimozzi (Bonamici 1984, p. 129) E
- TER232** – Area di culto, Fonte delle donne, Terricciola (Targioni Tozzetti, Ciampoltrini 2005) E
- TER233** – Antefissa votiva in terracotta “Testa Campani”, Fonte delle donne (Ciampoltrini 2005, p. 27) E
- TER234** – Cippo funerario etrusco, Soianella (Ciampoltrini 1980) E

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 25 di 35

- TER235** – Cippo funerario etrusco, San Pietro a Vilica o Vilica (Ciampoltrini 1980) E
- TER236** – Cippo funerario etrusco, Badia di Morrona (Ciampoltrini 1980) E
- TER237** – Cippo funerario etrusco, Pieve di Morrona (Ciampoltrini 1980) E
- TER248** – Materiali villanoviani, ind., Terricciola (Torelli 1992, p. 184) E
- TER249** – Frammenti di vasi in rame e ambra da sepolcro ipogeo etrusco, ind., Terricciola (Torelli 1992, p. 186) E
- TER250** – Tomba a inumazione con corredo fittile (1754), ind., Terricciola (Torelli 1992, p. 186) E
- TER238** – Insediamento etrusco/romano da ricognizione, loc. Tompano, Podere Selvino (Pilidu 2008, pp. 101-108) E/R
- TER239** – Insediamento romano, Scannicci (Ciampoltrini 2008) R
- TER240** – Bronzetti e monete romane, ind., Terricciola (Ciampoltrini, Torelli 1992, p. 186) R
- TER242** – Fittili di età romana da tombe da rinvenimento, Proprietà Canessa, Badia di Morrona (Torelli 1992 p. 184) E/R
- TER246** – Urne cinerarie (2), Poggio alle Tane cimitero, (Torelli 1992, p. 179) R
- TER247** – Ceramica di età tardo-romana da tombe, ind., Terricciola (Torelli 1992, p. 186) R/TA
- TER241** – Tomba altomedievale?, loc. Castello di Terricciola, proprietà Maciughi (Targioni Tozzetti 1750, p. 206) AM
- TER157** – Castello di Pava, Pieve a Pitti, La Sterza (Alberti 2005) M
- TER158** – Chiesa e Spedale di San Pietro a Vilica, Podere San Pietro, Terricciola (Battistini 1932, p. 719; Mori 1992, p. 24) M
- TER185** – Chiesa di S. Martino a Scannicci (Mori 1992 p. 24) M
- TER207** – Chiesa di S. Tommaso a Vallecchio, Podere S. Omeo, loc. Vallicchi (Mori 1992, p. 25) M
- TER244** – Castello di Casanova (Alberti 2012) M
- TER245** – Castello di Morrona (Alberti 2005) M
- TER076** – Molino a vento, Terricciola PM
- TER156** – Villa Cempini Meazzoli, Terricciola PM
- TER214** – Spedale di S. Bartolomeo di Bagno ad Anque, Peccioli (Battistini 1932, p. 725) PM

6.1.4 Beni da Archivio GIS MIBACT:

- TER288** – Villa rustica di età imperiale da ricognizione, loc. L’imbrogiana (Pilidu 2008, pp. 99-108) R
- TER289** – Frammenti di intonaco di capanna e bucchero arcaico, Terricciola, Podere S. Pietro (VIARCH ARCHEODATA n.41) E
- TER290** – Materiali di età arcaica e bassomedievale da ricognizione, Scannicci (Pilidu 2008, p. 27, fig. 6) E/M
- TER291** – Materiali di età bassomedievale da ricognizione, Scannicci, Podere Scanniccino (Pilidu 2008, p. 27, fig. 6) M
- TER292** – Materiali di età ellenistica da ricognizione, Podere Scannicci (Pilidu 2008, p. 27, fig. 6) E

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 26 di 35

- TER293** – Materiali di età romana da ricognizione, Scannicci, Podere Scanniccino (Pilidu 2008, p. 27, fig. 6) R
- TER294** – Chiesa Vecchia di S. Andrea a Soiana da scavo, (NSBAT 2/2006, p. 233-234) M
- TER295** – Ipogeo ellenistico e urna murata in facciata chiesa, Terricciola, (Ciampoltrini 2005, p. 9) E
- TER296** – Tombe età ellenistica, Terricciola, Piazza Matteotti, 10 (VIARCH ARCHEODATA p. 59)
- TER297** – Cisterna tardo medievale, Terricciola, Via Gherardi del Testa (prot. 12339 13/07/2010) M
- TER298** – Coperchi urne (2) da rinvenimento occasionale, Terricciola, Casanova (07-12-2014 L. Bacci) E
- TER299** – Tombe a camera età ellenistica (7) disposte in fila, Badia di Morrona, loc. Solatia (Bruni 2007, StEtr, p. 157) E
- TER300** – Tombe a camera età ellenistica (4), Casanova, Podere Stendardo (Bruni 2007, StEtr, p. 157) E
- TER301** – Tombe a camera età ellenistica, Chientina (Bruni 2007, StEtr, p. 157) E
- TER302** – Tombe a camera di età arcaica, Villa S.Marco (Bruni 2007, StEtr, p. 148) E
- TER303** – Tombe a camera (12) di età ellenistica, Terricciola, Podere San Omeo (Bruni 2007, StEtr , p. 156) E
- TER304** – Tombe a camera (4) di età ellenistica, Soiana, S. Tommaso, (Bruni 2007, StEtr, p.157) E
- TER305** – Tombe a camera scavate nel tufo, Soianella, loc. Castellare (Bruni 2007, StEtr, p. 157) E
- TER306** – Tombe di età ellenistica, Podere l'Imbrogiana (Bruni 1997, Volterra etrusca, p. 157, nota 100) E
- TER307** – Materiali da sito di età del Bronzo, Vallimazzi (Preist-Protost Valdera, p.75) P

6.3 Inquadramento della natura archeologica del territorio

Terricciola, edificata su un pianoro tufaceo di origine pleistocenica inferiore, così come attestano anche i numerosi siti fossiliferi di Morrona, Terricciola, La Sterza e Vallimozzi, occupa una posizione strategica sulle valli del fiume Era, del Cascina e dello Sterza. Come già detto precedentemente il fiume Era è stato uno degli assi cruciali della viabilità rurale della Valdera fin dall'antichità. Il popolamento del territorio fin dall'età etrusca è attestato dai numerosi ritrovamenti fatti intorno al centro storico di Terricciola; Su tutti gli Ipogei del Belvedere databile al pieno IV sec. a.C, ambienti scavati nel tufo ad uso funerario che furono usati durante i periodi storici successivi dalle popolazioni locali come magazzini di grano, vino o come rifugio, che presuppone la presenza in loco anche di un grande abitato. Molti sono i cippi funerari etruschi provenienti dal territorio di Terricciola tra i più significativi della produzione materiale pisana di questa parte di provincia e i ritrovamenti del periodo comprendono anche un luogo sacro come “Fonte alle donne” e molto altri contesti funerari come Poggio alle Tane, Morrona, Scannicci, Terricciola e Vallimozzi.

Di periodo romano sono invece i rinvenimenti di materiale fatti a Selvini e Morrona ed il sito di Scannicci dove sono stati rinvenuti i testi di un insediamento.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 27 di 35

La prima attestazione documentale di Terricciola risale al 1109, quando viene citata la Pieve di S. Giovanni a Pava (oggi S. Maria e certamente più risalente e forse altomedievale), dove ancora oggi rimane il toponimo di Pieve a Pitti, nell'ambito di una donazione al Vescovo Ruggeri di Volterra mentre nel 1186 viene menzionato Castelvecchio, centro principale del territorio prima dell'espansione di Terricciola non molto distante, affidato al Vescovo di Volterra. Per quanto riguarda i castelli sono attestati dalle fonti il castello di Pava nel 1109 sotto Ranieri di Ildebrando, Morrona nel 1109 e Soiana nel 1120 sotto i conti Cadolingi e Casanova. Molto importante per il periodo Cadolingio l'edificazione della Badia di Morrona che sorse nel 1089 ad opera del conte Uguccione II¹⁶ in altro luogo rispetto all'attuale in cui fu spostato già nel 1152¹⁷. Come molti altri insediamenti nell'entroterra Pisano Terricciola subì fino agli inizi del XVI secolo un dominio alternato fra le città di Pisa e Firenze testimoniato ancora dal gonfalone del comune che raffigura su di uno scudo cinto da corona, il Giglio di Firenze e la Croce Pisana sopra ad un ulivo su un campo azzurro.

Le sorti di Terricciola in età moderna sono pressoché le medesime di quelle già descritte in precedenza e di questo periodo sono molti dei palazzi storici, delle ville, delle fattorie ancora presenti sul territorio come la Villa Gherardi costruita nel 1660, Villa Cempini-Meazzuoli nella prima metà del XVIII secolo e la Villa di Montemurlo intorno al 1850. Al 1735 risale un editto della Sacra Inquisizione di Pisa in cui è citata la Fonte Delle Donne della quale se ne vieta l'uso pena la scomunica; già luogo sacro per gli etruschi era ancora molto apprezzata al tempo in quanto si credeva favorisse le donne nel periodo dell'allattamento tanto da attrarre molte persone anche da luoghi lontani. La leggenda narra che ad accorgersi delle virtù dell'acqua sia stato un contadino che, dopo aver fatto bere alla fonte la sua mucca che prima era priva di latte per il suo vitellino, la trovò che lo allattava tranquillamente e copiosamente.

7. Considerazioni finali

La registrazione delle segnalazioni archeologiche per i territori di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola rappresenta un valido strumento preventivo alle fasi di programmazione territoriale. La definizione dei livelli e tipi di vincolo, di competenza della sede di Soprintendenza preposta alla tutela dei territori sopraccitati, è in questa fase solo proposta ed è comunque basata solo sulle informazioni di natura archeologica ad oggi conosciute, potrebbe quindi lasciare scoperti altri settori ad alto impatto che allo stato attuale non sono noti. Pertanto, nel caso in cui future indagini porteranno alla conoscenza di ulteriori evidenze non comprese all'interno delle aree di vincolo proposte, si applica a queste il dispositivo di tutela di cui al Decreto Legislativo n° 42 del 22 Gennaio 2004.

16 CECCARELLI LEMUT 2008, p. 1.

17 *Ibidem*, p. 6.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 28 di 35

Da Piattaforma GIS, comunque pensata per essere uno strumento in divenire flessibile, sempre aggiornabile ed interrogabile, sono state estratte 4 carte tematiche la cui lettura composita serve a migliorare la leggibilità del dato grezzo qui raccolto:

Una prima carta riguarda la visualizzazione puntiforme su cartografia tecnica regionale in scala di tutti i punti inseriti nel database, aventi ognuno il proprio codice leggibile come già descritto in precedenza (CRAV_tavola_1).

La seconda ricalca la prima e si differenzia da questa per la colorazione dei punti suddivisi per periodi storici così come già esposti in precedenza (CRAV_tavola_2).

La terza è volta al discriminare dei punti per concentrazione ed affidabilità degli stessi ed è una cosiddetta carta di concentrazione, dalla quale è possibile osservare attraverso l'intensità di colore delle aree intorno ai punti il grado di rischio ad essi collegato (CRAV_tavola_3).

La quarta ed ultima è l'elaborato definitivo, la carta del potenziale o rischio archeologico risultato evidente del discriminare su carta delle aree di potenziale tarate sulla base delle direttive MiBACT, suddivise in base al rischio in: basso=giallo, medio=arancione e alto=rosso (CRAV_tavola_4).

Da questi elaborato risulta evidente la concentrazione dei punti in prossimità dei centri abitati e sugli assi viari, sia quelli ormai parzialmente scomparsi che quelli attuali che in buona parte ne ricalcano il tracciato.

Per quanto riguarda la Preistoria non è facile leggere il dato che emerge dai ritrovamenti che comunque si situano in prevalenza presso i corsi d'acqua. E' invece evidente una concentrazione prevalente di ritrovamenti di epoca etrusca e romana sull'asse Volterra-Pisa, che interessa il territorio indagato, tagliando da sud-est a nord-ovest e, più precisamente, dalla zona di confine tra Volterra e Lajatico passando per quest'ultimo centro fino a Terricciola proseguendo verso Pisa. Fanno eccezione a quanto detto l'area di Peccioli a nord e quella di Chianni a ovest che, molto probabilmente, erano centri abitati di una certa importanza già in epoca etrusca e romana e quindi collegati all'asse principale tramite diramazioni viarie altrettanto trafficate ed insediate. L'area sud e sud-ovest risulta quindi quella meno ricca di evidenze fatta eccezione per le macroaree di Orciatico e di Monte Vaso, dalla quale provengono segnalazioni e ritrovamenti di epoca etrusca e romana tutti concentrati in un unico areale. Ovviamente ci sono attestazioni di frequentazione antica anche al di fuori di queste direttive, soprattutto nelle vicinanze dei centri minori, sia non più occupati e solo citati dalle fonti che attualmente occupati, ma con una concentrazione non altrettanto rilevante.

Per quanto riguarda il periodo medievale e moderno si hanno attestazioni presso tutti i centri storici ancora noti che presso aree interessate dalla presenza di centri abitati, ecclesiastici o fortificazioni ormai scomparsi; la maggioranza delle notizie si ha per i territori di Peccioli e Terricciola anche perché meglio studiati, ma si segnalano le aree di Orciatico e di Rivalto come ad alto potenziale.

Si ricorda inoltre, sulla base delle indicazioni di Soprintendenza, che nelle aree interessate dalla formazione di strumenti urbanistici attuativi o da progetti per la realizzazione di opere pubbliche, pur in assenza di perimetri di tutela archeologica e secondo la normativa vigente in materia di

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 29 di 35

archeologia preventiva (D.Lgs. 267/2006), devono essere realizzate indagini archeologiche preventive volte all'individuazione di eventuali ulteriori siti archeologici; tali indagini devono essere effettuate da professionisti abilitati secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Fosdinovo, il 9 novembre 2020.

File firmato digitalmente (art. 21 D.Lgs. 82/2005)

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 30 di 35

8. Bibliografia

ADDIS 1999 = Addis S., Peccioli, località “Le Serre”: primo contributo, in S. Bruni, Legoli. Un centro minore del territorio volterrano, Pontedera 1999, 153-162.

ALBERTI 2005 = A. Alberti, I Castelli della Valdera, Archeologia e storia degli insediamenti medievali, Pisa, 2005

ALBERTI 2006 = Alberti A., Castelli in Valdera. Insediamenti Medievali nel territorio Pisano in Francovich R., Valenti M. (a cura di), IV Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, 26-30 settembre 2006, Abbazia di San Galgano (Chiusdino-Siena), Firenze, pp. 247-250.

ALBERTI 2012 = Alberti A., Archeologia Medievale in Valdera. Un quadro d’insieme, pp. 115.156 in Alberti A. (a cura di), Medioevo in Valdera, Quaderni Rete Museale Valdera, 3 (2012)

AUGENTI 2000a = Augenti A., Dai castra tardoantichi ai castelli del secolo X: il caso della Toscana, in R. Francovich, M. Ginatempo (a cura di), Castelli, storia e archeologia del potere nella Toscana medievale, I, Firenze 2000, 25-66.

AUGENTI 2000b = Augenti A., Un territorio in movimento. La Diocesi di Volterra nei secoli X - XII in Francovich R. - Ginatempo M., Castelli - Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale, Volume I, capitolo IV, Firenze, All'insegna del giglio, 2000

BALDASSARRI 2009 = Baldassarri M., I Castelli dell’area volterrana, ovvero delle possibilità di sviluppo della ricerca storico-archeologica in un’area centrale della Toscana, in M. L. Ceccarelli Lemut, M. Dringoli (a cura di), Castelli e fortificazioni della Repubblica pisana, Pisa 2009, 101-132.

BALDASSARRI - ALBERTI 2013 = Baldassarri M., Alberti A. (a cura di), Monete Antiche. Usi e flussi monetari in Valdera e nella Toscana nord-occidentale dall’Età romana al Medioevo, Quaderni Rete Museale Valdera 4, Pisa 2013.

BARTOLI 1973 = Bartoli M., Quattro chiacchiere sulla storia di Peccioli, Amministrazione comunale di Peccioli, 1973.

BONAMICI 1984 = Bonamici M., Urne volterrane dalla Valdera, in Studi di antichità in onore di Guglielmo Maetzke, Roma 1984, I, pp. 125-142.

BRUNI 1997 = Bruni S., La Valdera e le colline pisane inferiori: appunti per la storia del popolamento, in Maetzke G., (a cura di), Aspetti della cultura di Volterra etrusca fra l’età del ferro e l’età ellenistica e contributi della ricerca antropologica alla conoscenza del popolo etrusco. Atti de XIX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Volterra 15-19 ottobre 1995, Firenze 1997, 129.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 31 di 35

BRUNI 1999 = Bruni S. (a cura di), Legoli, un centro minore del territorio volterrano: contributi per lo studio del popolamento etrusco nella media Val d'Era, Pontedera, 1999

BRUNI 2003 = Bruni S. (a cura di), Peccioli e gli etruschi: il santuario di Ortaglia. Primi dati preliminari, Peccioli, 2003

BRUNI 2004 = Bruni S., Tra Arno ed Era: appunti sulle dinamiche del popolamento in età etrusca, in Pontedera 2004, pp. 27-53.

BRUNI 2007a = Bruni S., Peccioli (PI). Località Le Serre, podere Ortaglia: scavi nel santuario etrusco, in «Notiziario SBAT» 2006, Firenze 2007.

BRUNI 2007b = Bruni S., Il santuario dell'Ortaglia, in G. Cateni (a cura di), Etruschi di Volterra. Capolavori da grandi musei europei. Catalogo della Mostra (Volterra, 21 luglio 2007-8 gennaio 2008), Bergamo 2007, 226-229.

BRUNI 2008a = Bruni S., L'età ellenistica in Valdera: contributi dal territorio di Peccioli, in G. Ciampoltrini (a cura di), La Valdera romana fra Pisa e Volterra. L'area archeologica di Santa Mustiola (Colle Mustarola) di Peccioli, Atti dell'Incontro di Studio del 13 maggio 2006, Pisa 2008, 167 e ss.

BRUNI 2008b = Bruni S., Peccioli (PI). Località Le Serre, podere Ortaglia: scavi nel santuario etrusco, in Notiziario SBAT 2007, Firenze 2008.

BATTISTINI 1932 = Battistini M., Gli Spedali dell'antica diocesi di Volterra, Pescia 1932

CECCANTI 2006 = Ceccanti A., Ceccanti G., Lo scrigno dei Templari, Pontedera 2006

CECCARELLI LEMUT 2008 = Ceccarelli Lemut M. L., Tra Volterra e Pisa: il monastero di S. Maria di Morrona nel Medioevo (secoli XI-XIII), pp. 1-17 in Scalfati S. P. P. (a cura di), La badia di Morrona e il suo territorio nel Medioevo e in età moderna, Giornata di studi (Morrona, 18 ottobre 2008), Pisa, Pacini, 2008

CECCARELLI LEMUT 2012 = M. L. Ceccarelli Lemut, Ad honorem Pisane civitatis. La politica territoriale del vescovo e del Comune di Pisa, in A. Alberti (a cura di), Medioevo in Valdera. Quaderni Rete Museale Valdera 3, Firenze 2012, 13-34.

CIAMPOLTRINI 1980 = Ciampoltrini G., I cippi funerari della bassa e media Valdera, in «Prospettiva» 21 (1980), 74-82.

CIAMPOLTRINI 2003 = Ciampoltrini G., Preistoria e Protostoria tra Valdarno e Valdera Peccioli e la Valdera Pisa, Pontedera, 2003.

CIAMPOLTRINI 2004 = Ciampoltrini G., Modelli di insediamento nel territorio volterrano fra l'età romana e l'alto Medioevo: l'alta e media Valdera, in C. Caciagli (a cura di), Beni ambientali e culturali

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 32 di 35

nella città storica. Atti del VI convegno del Laboratorio Universitario Volterrano, Volterra 13-14 giugno 2003, Pisa 2004, 87-95.

CIAMPOLTRINI 2005 = Ciampoltrini G., Gli Etruschi di Terricciola. Cronache di archeologia della Valdera dall'arciprete Giovannelli (1727) al Gruppo 'Tectiana', Pontedera 2005.

CIAMPOLTRINI 2008 = Ciampoltrini G., La Valdera romana fra Pisa e Volterra, in G. Ciampoltrini (a cura di) La Valdera romana fra Pisa e Volterra. L'area archeologica di Santa Mustiola (Colle Mustarola) di Peccioli, Atti dell'Incontro di Studio del 13 maggio 2006, Pisa 2008, pp. 17-29.

CIAMPOLTRINI 2010a = Ciampoltrini G., Peccioli (PI). Centro Polivalente: giornata di studio "Peccioli e la Valdera dal Medioevo all'Ottocento Itinerari archeologici fra Pisa e Volterra, in Notiziario SBAT 2009, Firenze 2010, 338-340.

CIAMPOLTRINI 2010b = Ciampoltrini G., Peccioli e la Valdera dal Medioevo all'Ottocento: itinerari archeologici fra Pisa e Volterra atti della Giornata di studi del 18 aprile 2009, Peccioli, Centro Polivalente, Peccioli 2010.

CIAMPOLTRINI 2014 = Ciampoltrini G., Gli Etruschi della bassa Valdera tra Pisa e Volterra, Prolegomeni all'edizione dello scavo della Giuncaiola di Pontedera (2011-2012), I segni dell'Auser, Bientina 2014

CIAMPOLTRINI- COSCI- SPATARO 2010 = Ciampoltrini G., Cosci M., Spataro C., I paesaggi di Peccioli e della Valdera dal Medioevo all'Ottocento tra scavo e ricerca aerofotografica, in G. Ciampoltrini (a cura di), Peccioli e la Valdera dal Medioevo all'Ottocento: itinerari archeologici tra Pisa e Volterra. Atti della giornata di studi del 18 aprile 2009, Peccioli, Centro Polivalente, Peccioli 2010, pp. 11-28.

CIONINI 1993-1994 = Cionini E., Il castello di Montevaso e la Rocca di Pietracassa. Prime indagini topografiche e archeologiche, tesi di Laurea 1993-1994, Università degli Studi di Pisa.

CIONINI 1997 = Cionini E., Le vicende storiche di Pietracassa, in Dringoli M. 1997, pp. 37-40.

DANI 2008 = Dani A., Testimonianze di età romana in Valdera in Atti dell'Incontro di Studio del 13 maggio 2006.

CRISTOFANI 1973 = Cristofani M., Volterra, Scavi 1969-1971, in 'Notizie degli Scavi', Suppl. 1973, pp. 7 ss.

FRANCOVICH - GINATEMPO 2000 = R. Francovich, M. Ginatempo (a cura di), Castelli, storia e archeologia del potere nella Toscana medievale, I, Firenze 2000.

LANDINI - BIANUCCI 2006 = I Paleositi della Provincia di Pisa, Piano Territoriale di Coordinamento, Provincia di Pisa, 2006.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 33 di 35

LUPI - CIAMPOLTRINI 2008 = Lupi E., Ciampoltrini G., L'insediamento d'età romana in località "La Pievaccia" di Chianni. Le prime indagini di scavo (2003-2005) in Atti dell'Incontro di Studio del 13 maggio 2006, pp 75-81.

MONTAGNANI 2012 = Montagnani F., Scavi nell'area della Pievaccia a Chianni, 2012

MORI 1992 = Mori S., Pievi della Diocesi di Volterra antica, in Rassegna Volterrana LXVIII, Volterra, editrice Accademia dei Sepolti, 1992.

NICOLAI 2004 = Nicolai R. M., La Circolazione del denario repubblicano nella penisola italica fino alla metà del II secolo a.C., http://www.monetaecivilta.it/denario_repubblicano/index.html

ORLANDI 2006 = Orlandi P., Siti di interesse minerario e mineralogico della Provincia di Pisa, Piano Territoriale di Coordinamento, Provincia di Pisa, 2006.

PASQUINUCCI - GENOVESI 2007 = Pasquinucci M., Genovesi S., Ricerche archeologiche e topografiche in ambito volterrano: l'alta Valdera, in Quaderni del Laboratorio Universitario Volterrano X (2005-2006), Pisa 2007, 113-130.

PESAGLINI MONTI 2012 = Pescaglini Monti R., Presenze signorili in Valdera tra i secoli XI e XIII: la famiglia dei "conti di Cevoli, Pava e Montecuccheri", in Alberti 2012 (a cura di), Medioevo in Valdera. Quaderni Rete Museale Valdera 3, Firenze 2012, 63-83.

PILUDU 2006a = Piludu E., Peccioli (PI). Resti di strutture romane in località Santa Mustiola, in «Notiziario SBAT» 2005, 1, Firenze 2006, 221-222.

PILUDU 2006b = Piludu E., Insediamento rinascimentale in località Fonte Rinaldi in Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, All'Insegna del Giglio, Firenze, 2006.

PILUDU 2007 = Piludu E., Peccioli (PI). Santa Mustiola: saggi 2006, in «Notiziario SBAT» 2006, Firenze 2007, 235-236.

PILUDU 2008 = Piludu E., Lo scavo di Colle Mustarola: una cisterna d'età romana. Nuove prospettive per il popolamento d'età romana in Alta Valdera, in Ciampoltrini 2008 (a cura di), La Valdera romana fra Pisa e Volterra. L'area archeologica di Santa Mustiola (Colle Mustarola) di Peccioli, Atti dell'Incontro di Studio del 13 maggio 2006, Pisa 2008, 111-117.

PILUDU 2010 = Piludu E., Lo scavo di Colle Mustarola di Peccioli: cronache dei lavori 2004- 2009 in "Peccioli e la Valdera dal Medioevo all'Ottocento: itinerari archeologici fra Pisa e Volterra, atti della giornata di studi del 18 aprile 2009" a cura di Ciampoltrini G., Peccioli, 2010, Fondazione PeccioliPer.

PILUDU 2015 = Piludu E., Peccioli (PI). Località Santa Mustiola-Colle Mustarola di Ghizzano: ritrovamento di tomba tardomedievale con resti di abbigliamento, in Notiziario SBAT 10/2014, Firenze 2015, 330-332.

Responsabile dott. Stefano Di Meo	Committente Unione di Comuni Parco Altavaldera	Redazione definitiva 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 34 di 35

REPETTI 1835 = Repetti E., Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato di Lucca Garfagnana e Lunigiana, Firenze 1835.

TARGIONI TOZZETTI 1750 = Targioni Tozzetti G., Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana : per osservare le produzioni naturali, e gli antichi monumenti di essa (1712-1783), vol. III, 1750, Bologna 1971-1972.

TORELLI 1992 = Torelli M. (a cura di), Atlante dei siti Archeologici della Toscana, Roma 1992.

TROMBI 2000 = Trombi F., Il castello di Peccioli e il suo territorio nei secoli XIV-XVI. Le istituzioni, l'insediamento, la proprietà, Pisa 2000.

<i>Responsabile</i> dott. Stefano Di Meo	<i>Committente</i> Unione di Comuni Parco Altavaldera	<i>Redazione definitiva</i> 09/11/20
Collaboratore dott. Fabrizio Burchianti	File: Carta_Rischio_Altavaldera.odt	Pag. 35 di 35